Anno VI — N. 164 Udine, Sabato-Domenica 21-22 Luglio 1883 Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Il Clero cattolico in Turchia

Negare l'influenza che il clero cattolico esercita sulle popolazioni cattoliche del mondo, è oramai assolutamente impossibile: è la storia sincrona che constata questo gran fatto costante nella storia di tutti i popoli.

I governi delle nazioni — ove la religione dello Stato non è la cattolica — ricorrono con ogni premura alla stella polare della *Civiltà*, alla Santa Sede, allorquando le funeste passioni settarie agitano i loro popoli e compromettono l'ordine interno o la sicurezza delle Monarchie.

E sono gli stessi governi, che nei momenti di una fatale politica settaria, hanno osato spingere sino agli estremi la loro persecuzione contro il Vaticano e contro il cattolicismo.

Essi hanno potuto fare il triste esperimento di *tanto errore*, perchè han veduto contro di loro rivolte quelle armi di offesa.

La Russia e l'Inghilterra, riconciliate con la Santa Sede, possono respirare più tranquille in Polonia ed in Irlanda: la voce imponente *dell' Episcopato e del Clero* cattolico è stata più efficace della Siberia e della forca: essa ha fatto cadere il pugnale dalle mani dei settarii, dando a quei governi il tempo di adottare quelle misure legislative che più rispondono alle necessità dei tempi.

La lotta non è interamente finita in Germania, ove Bismarck non sa interamente sottrarsi all'incubo del partito anti-cattolico; ma ad onta delle lugubri profezie di questi gufi, anche in Germania la pace religiosa sarà felicemente compinta.

I nostri lettori sanno, che tra il governo di Costantinopoli e l'Albania da più mesi ferve una lotta a tutto sangue.

Le tribù bellicose dell'Albania, che per forza del trattato di Berlino debbono essere annesse al Montenegro, hanno respinto le condizioni, abbastanza gravi loro imposte da Assym Pacha; e però han dato di piglio alle armi, invocando nel tempo stesso l'intervento protettore delle grandi Potenze.

I Consoli stranieri residenti a Scutari erano stati invitati a farsi mediatori per questo intervento.

La sommossa prendeva proporzioni allarmanti, sì che dai giornali di Austria e di Germania si temeva che potesse rinascere la quistione d'Oriente.

Ed ecco che il Sultano — che *tra i Sovrani, non cattolici, di Europa è quello* che più si distingue nel proteggere il cattolicismo e nel riconoscerne la potenza civilizzatrice — ha avuta la splendida idea di rivolgersi all'Arcivescovo di Scutari, perchè interponesse la sua mediazione.

Quel Prelato ha accolto con zelo la preghiera della Sublime Porta, ed è un fatto che mercè l'influenza esercitata dal Clero cattolico, la Turchia ha potuto evitare l'intervento straniero in Albania; essendosi quelle tribù calmate ed avendo accettate le *proposte di mediazione e di accordo* loro fatte dal governo turco col mezzo dell'Arcivescovo di Scutari!

E qui non possiamo che associarci interamente a quanto leggiamo nel *Moniteur de Rome* intorno *alle agitazioni popolari*, che si deplorano nell'Armenia e nell'isola di Creta, ove il governo turco si trova a fronte d'una insurrezione che ogni giorno più prende piede, senza dubbio fomentata da straniere insinuazioni.

A Costantinopoli è ricordato l'impegno assunto nel trattato di Berlino, di riformare l'interna amministrazione, riforma reclamata giustamente da quelle provincie.

Ma il *governo di Costantinopoli*, sventuratamente mantiene in esse la funesta lotta delle razze, e si mostra indolente nel contenere gli atti abusivi dei suoi subalterni, che taglieggiano arbitrariamente quelle popolazioni, eccitando così lo spirito della rivolta.

In Armenia si sono arrestati varii *personaggi*, carissimi al popolo e di religione cattolica, sospetti di ribellione; mentre causa diretta del malcontento è il pessimo governo di Costantinopoli.

E questo governo stolidamente si oppone alle *deliberazioni di riforme politiche* adottate dall'Assemblea generale della Canea, nell'isola di Creta, assemblea nella sua gran maggioranza composta dall'elemento cristiano.

Avviene che l'*insurrezione* si è manifestata ed è scoppiata nel paese più guerriero dell'isola, a Sphakia; e la Porta non dovrebbe dolersi che di sè stessa, se in Creta potesse avverarsi quell'intervento straniero, che pure essa ha saputo evitare in Albania.

Adunque il governo del Sultano ha una via tracciata e facile: accetti le riforme politiche, alle quali è obbligato, migliori l'amministrazione, purgandola dei grandi abusi che si commettono, provveda alla sicurezza pubblica che si trova in condizioni deplorevoli; schiacci la venalità dei suoi funzionarii che si oppongono allo spirito dell'industria privata; provveda allo sviluppo del commercio, e ciò facendo, può essere sicuro che l'influenza religiosa *che la Porta ha con tanto vantaggio* sperimentata in Albania, potrà avere effetti sicuri e durevoli, estendendosi nelle altre provincie della Turchia.

Ecco sino a qual punto di forza civilizzatrice si alza il cattolicismo nei paesi d'oriente, ove le baionette ed i cannoni delle grandi Potenze possono come sempre, distruggere città e popoli, ma per risollevarli alla grande e cristiana rigenerazione, debbono comprendere che questa sublime opera è devoluta alla divina potenza della S. Sede.

I LEGITTIMISTI IN FRANCIA

Mentre le notizie di Frohsdorf lasciano sperare che il conte di Chambord abbia a riacquistare la sanità, i legittimisti lavorano attivamente per preparare il terreno, date certe eventualità. Questa notizia non la troviamo assurda poichè la loro forza deve essersi mirabilmente accresciuta davanti l'infermità del loro augusto Capo, e una prova se ne è avuta e si ha tuttavia nel plebiscito religioso che ha dato e dà tutta la Francia per impetrare da Dio la guarigione del suo Re. Non è la preghiera di un partito quella che si innalza incessantemente al Cielo, per ottenere che la Francia non venga privata della preziosa esistenza dell'augusto esiliato che è il faro di luce nelle tenebre che circondano quella sventurata nazione, ma la preghiera d'un popolo stanco della oppressione d'un Governo ateo, e fidente nella restaurazione della monarchia cristiana.

E per tornare al lavoro attivo che in questo momento si attribuisce ai legittimisti, non vogliamo passare sotto silenzio una lettera circolare, già segnalataci dal telegrafo, che a quanto pare, un gruppo di antichi ufficiali e sotto ufficiali avrebbe mandato a chi pareva offrire garanzie di fedeltà alla monarchia.

Dal giornale *Paris* riproduciamo tradotta la detta circolare:

« *N. di matricola*

« . . . .

S . . . . . .

« Nella vostra qualità di antico servitore « della Francia vorreste voi farmi sapere « se vi piacerebbe di essere della scorta del « Re e di entrare, fatta riserva dei vostri « diritti e delle vostre pensioni, col vostro « antico grado in servizio per quartiere « dei Veterani della guardia reale, nel caso « che Sua Maestà venisse a restituire alla « nostra cara patria la pace, la tranquillità « o la considerazione, che le mancano?

« Se tale è la vostra volontà, vogliate « trasmettermi al più presto la vostra risposta, senz'altra segnatura fuorchè il « vostro numero di matricola qui sotto.

« Voi riceverete l'ordine di convocazione « quando sarà giunto il momento opportuno.

« Ho l'onore ecc.

« *Marchese de Carbonel d' Hierville.*

« Chateau de Bas-les-Armes, per Pontoaux Moines (Loiret). »

E qui il *Paris* si dimanda: « Questo documento è esso il preludio di un prossimo tentativo di fatto, oppure una semplice enumerazione delle forze, sulle quali potrebbe contare una restaurazione monarchica? E' un fatto però, conchiude, che in questo momento si va facendo una grande propaganda sia nei centri popolosi, sia negli ordini militari, e garantisce l'autenticità del documento. »

UN FIORE DI TOLLERANZA

Il *Messaggere* di Cremona scive:

« Un Comune di nostra conoscenza apre il concorso per una scuola femminile. Tra le concorrenti ci è la signora A... di L..., che risulta la migliore. Prima di procedere alla sua nomina un certo avvocato.... a nome del Comune, si reca dalla suddetta signora maestra e le dimanda se è disposta a fare una dichiarazione, ch'essa non ammette l'esistenza di Dio, nè professa religione di sorta. La brava giovane francamente risponde, che non può, nè vuol farla e che preferisce di non essere nominata piuttosto che fare una dichiarazione di quella natura. E non fu nominata! Un viva di cuore a quella maestra! Dio ed anche

---

135 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Che bisogna fare per mostrarci buoni patrioti? domandarono venti voci.

— E' semplice, rispose Claudio, denunziare, denunziare, denunziare sempre. Coloro che saranno innocenti *si caveranno d'impiccio.*

— Ci daranno premi? domandò il Guercio.

— Premi? Vi si daranno interi patrimoni!

— Quando comincieremo?

— Il cittadino Bruto deve giungere a Dinan. Lo manda il comitato di Nantes. Egli avrà nel paese la direzione della giustizia; è con esso che io mi dovrò porre d'accordo.

— Ci raccomanderai?

— Da questo momento siamo soci.

— E saremo a parte degli utili?

— Sì in giusta proporzione; io sono il capo, avrò doppia porzione.

— Che faremo stasera? chiese Cuordiferro.

— Andiamo dal Curato di Saint'Helen, rispose il Guercio.

— Per far che? saltò su un antico barcaiuolo.

— Prima di tutto c'informeremo se è amico della Repubblica e se conta di prestare giuramento alla Costituzione.

— E se rifiuta? disse Cuordiferro.

— Se rifiuta, ripigliò Claudio, è un uomo spacciato.

— Andiamo dal Curato di Saint' Helen! urlò l'assemblea.

Claudio balzò giù dal fornello, prese un martello ed aperse violentemente la porta gridando:

— Seguitemi! Rideremo.

Urtandosi, *spingendosi*, lavorando di pugni e di gomiti, i miserabili ascoltatori del fabbro si slanciarono sulla via.

L'*ultimo* di essi era scomparso quando la porta della sala s'aperse ed apparve il volto pallido di Susanna.

La sventurata avea tutto ascoltato. Essa vacillava; l'orrore la teneva inchiodata sulla soglia. Che fare? Che intraprendere? Come prevenire *il delitto* e salvare un innocente? Essa era isolata, debole, estenuata dalla malattia e dal dolore....

Se avesse potuto domandare consiglio a Jago.... ma essa era sola, affatto sola, e tanto inferma, la povera donna!

Nondimeno il sentimento del dovere parlava tanto altamente in quella modesta creatura, che dessa resistette al dolore.

Corse presso i figli addormentati, nascose nel loro letto le statuette della Madre piena di grazie dinanzi alla quale erano soliti inginocchiarsi, poscia, dopo essersi segnata col segno della Croce, incrociò lo scialle di cotone sul petto, assicurò bene i legami degli zoccoli pieni di paglia, e correndo quanto glielo permettevano le forze s'avviò verso il presbiterio di Saint' Helen.

Quella sera, l'abate Roberto era venuto a passare qualche ora col suo amico. Dacchè il vento d'una tempesta di sangue soffiava sulla Francia, dacchè la persecuzione colpiva ad un *tempo il* trono e l'altare, i preti come i martiri ai primi secoli della Chiesa, provarono il bisogno di riunirsi, di *incoraggiarsi fraternamente* a sostenere una lotta ineguale che doveva terminare colla morte.

Se la loro anima restava salda, il loro cuore provava talvolta le debolezze cui subì il Signore alla vigilia della passione.

Allora essi si cercavano, si consolavano mutuamente con speranze immortali, e si sentivano più forti dopo aver meditato insieme le parole del Salvatore che promette ai suoi apostoli la pace e la persecuzione per la giustizia. Del resto entrambi si trovavano allora sotto un'impressione di profondo dolore.

Una scena odiosa era avvenuta la vigilia nei dintorni, e il ricordo di questo sacrilegio desolava il cuore dell'abate Roberto e del Curato di Saint'Helen.

Uno degli amici di questo venerabile prete, invecchiato nel sacerdozio, logoro dalle austerità era caduto pericolosamente malato. Egli avea lottato contro la debolezza e il dolore, opponendo la forza d'animo allo svanire delle forze fisiche, ma finalmente l'infermità inchiodandolo nel suo letto, gli rese impossibile di recarsi nella sua diletta chiesa. Ei sentiva venire la morte e rimpiangeva doppiamente la vita al pensiero dell'isolamento, nel quale lascierebbe il suo gregge. Qualche buon parrocchiano lo circondava, ei parlava loro di speranza celeste e di divine ricompense, quando di improvviso la porta della sua camera s'aprì e cinque soldati vi penetrarono, conducendo con essi l'intruso che doveva occupare il suo posto appena il povero rettore avesse reso l'estremo sospiro.

Il Curato presentì un pericolo, s'alzò sul letto e domandò colla massima calma:

— Che volete, amici miei?

— Impadronirci di coloro che vi circondano, rispose uno dei soldati. La loro presenza li denuncia abbastanza quali nemici della santa Repubblica.

Il miserabile che agognava la cura di Plaucoët s'avvicinò al letto del vecchio prete.

— Vengo, gli disse, ad arrecarvi i soccorsi della religione.

— Ritiratevi, rispose l'infermo rettore voltando altrove il capo. Non ispetta a me il giudicarvi, ma ho il diritto d'imporvi il silenzio.

L'intruso alzò la fronte in atto di sfida.

— Esercito a mia volta il ministero di cui voi non potete più compiere i doveri; vi porto i sacramenti che voi non potete amministrare.

Il Curato di Plaucoët stese le braccia innanzi come per allontanare dal suo letto il figlio ribelle della Chiesa.

Mentre l'agonizzante ed il suo visitatore si scambiavano queste parole, i soldati traendo di tasca dei mezzi di corda avevano saldamente legati i fedeli amici radunati nella camera del Curato.

— Selvaggina da prigione, si contentò di dire il capo della banda.

I prigionieri tacevano; in quel momento si preoccupavano molto meno del loro proprio rischio, che della situazione del loro vecchio pastore.

Vennero spinti in un angolo della camera, dal quale era loro possibile di veder tutto, senza che potessero tentare alcunchè per difendere il loro venerabile amico.

(Continua)

gli uomini le terranno conto dell'atto doveroso e nobilissimo da lei compiuto. Quel Comune e quell'avvocato non sono essi una perla di giustizia e un fiore della più squisita tolleranza? »

IL PROCESSO DI TISZA-ESZLAR

I nostri lettori saranno curiosi di sapere a che punto trovasi il processo di Tisza-Eszlar per l'assassinio della Solimossy. Eccoci a soddisfarli.

Nelle lunghe ed interminabili udienze che si son succedute dopo quella in cui si ebbe la schiacciante deposizione di Maurizio Scharf, si è lavorato a tutt'uomo per liberare gli ebrei dalla terribile accusa. Si è fatto di tutto per dimostrare che le rivelazioni dello Scharf figlio non erano attendibili, perchè estortegli prima colla forza dal giudice istruttore e poi fattegliele ripetere in pubblico dibattimento dagli antisemiti che lo aveano guadagnato con lusinghiere promesse; si è diffamato il giudice che avea costruito il processo; si son posti in contraddizione i testimoni dell'accusa: insomma niente si è lasciato intentato per far risaltare l'innocenza degli ebrei. Ed è singolare che a questo lavoro ha contribuito non solo la difesa degl'imputati, ma lo stesso pubblico ministero ed anche un po' la Corte. Di qui il convincimento generale che l'oro ebreo abbia prodotto lo strano fenomeno.

Ora che i dibattimenti sono presso al termine, il giudaismo europeo raddoppia i suoi sforzi per ottenere la liberazione degli imputati. Basti dire che non contenti di pesare sull'opinione pubblica con una stampa assai diffusa perchè sostenuta dall'oro ebraico, i giudei giungono perfino a minacciare il governo ungherese della propria vendetta, qualora egli non faccia ragione alle loro pretese.

La *Deutsche Volkszeitung* di Berlino, foglio conservatore, scrive a questo proposito:

« Non i fogli antisemitici, ma i fogli ebraici dell'Austria ci fanno sapere che Rothschild intimò al ministro delle finanze d'Ungheria, conte Szapary, di finirla collo scandalo di Tisza-Eszlar, se non vuole far rovinare il credito pubblico dell'Ungheria. E' questa una minaccia di guerra aperta, ed è così che gli Stati moderni sono costretti di lasciarsi trattare. »

Un foglio ebraico, la *Deutsche Zeitung*, di Vienna, dice che non si potrà parlare della conversione della Rendita ungherese, infino a tanto che il ministero non abbia dato garenzie per la cessazione di uno stato di cose che permette processi simili a quello di Tisza-Eszlar. In altri termini, il foglio ebreo domanda che i suoi compatrioti, se ebrei, non sieno molestati dalla giustizia anche se sospetti di qualche gravissimo crimine.

Il cattolico *Vaterland*, di Vienna, dopo ciò, ha ben ragione di dire che si può impunemente attaccare il Papa, gli imperatori e i re, il clero e la nobiltà, francesi e turchi, ma che conviene guardarsi dall'attaccare il Giudaismo e la Loggia, due arche sante per i liberali di tutti i paesi del mondo.

Come poi funzioni in tutto quest'affare l'oro ebreo, ce lo dice la *Post* di Strasborgo, che pubblica il seguente dispaccio da Pesth:

« L'alleanza universale israelita ha inviato a Nyireghy-Haza tre emissarii che si spacciano per *réporters*. Uno è di Parigi, l'altro di Vienna, il terzo di Francoforte. Tutti e tre inviano e ricevono giornalmente dispacci cifrati. Il delegato francese ha ricevuto da Parigi spedizioni considerevoli di denaro; quello di Francoforte è munito di una lettera di credito per 200,000 marchi, ossia *dugento cinquantamila franchi*. Quest'ultimo ha già passato la notte due volte a Buda-Pest. »

Per tutto commento aggiungeremo che la *Post* di Strasburgo è un giornale liberale ed amico degli ebrei!

Pellegrinaggio italiano a Lourdes

(Corrispondenza dell'*Unione*)

Lourdes 15 luglio 1883.

Volendo attenermi a quella brevità che mi è stata raccomandata, mi limiterò a riferire della giornata di ieri soltanto la funzione compiutasi verso sera nella Basilica, della presentazione, cioè, dei nostri doni a N. S. di Lourdes.

E davvero che questi non sono stati nè pochi, nè piccoli.

1. Lire quarantamila per la fabbrica della cappella e dell'altare italiani nella nuova chiesa del Rosario.

2. Una grandiosa lampada d'oro.

3. Lire duemila, quale fondo pel mantenimento in perpetuo della lampada.

4. Due lampadari di cristallo di Murano.

5. Cuore d'argento contenente i nomi di tutti i pellegrini.

6. Offerte diverse in oggetti d'oro e d'argento, elemosine per Messe, candele, corone di fiori artificiali ecc., sia per mezzo della presidenza, sia per mezzo dei singoli pellegrini.

Ma come mai si sono potuti presentare sì magnifici doni?

Erano stati diramati moduli, e omai tutti lo sanno, a raccogliere offerte da 10 centesimi per una lampada d'oro da lasciare alla Madonna di Lourdes: or tale raccolta ha fruttato così, da mettere insieme anche gli altri doni. Di tal guisa si può dir veramente che è l'obolo dell'amor figliale degl'italiani che è stato offerto a Maria, mentre ben molti e molti debbonvi avere concorso a formare a forza di dieci centesimi sì cospicua somma. Tale raccolta poi deve avere non poco fatto conoscere e infervorata la divozione verso N. S. di Lourdes, divozione sì feconda di grazie.

Di più colla cospicua offerta di 40,000 lire per la fabbrica di una cappella nella nuova chiesa, gl'italiani, come ben dissero i Vescovi francesi, e in ispecie quel di Tarbes ringraziando, hanno dato un bellissimo esempio alle altre nazioni, e se queste ne imiteranno l'esempio, com'è a sperarsi, in assai breve tempo la nuova chiesa sarà compiuta.

Il rogito dell'atto solenne di fondazione di tale cappella e altare è stato firmato dal Vescovo di Tarbes, dai Vescovi italiani del pellegrinaggio, dal R. P. Superiore dei PP. Missionarii di N. S. di Lourdes, dal Presidente del pellegrinaggio e dal commendatore Acquaderni rappresentante la Commissione promotrice. Più vi sono stati inscritti i nomi di tutti i pellegrini.

In quanto alla lampada d'oro, poichè non è ancora ultimata, e non lo potrà essere che per l'Immacolata di quest'anno, ne è stato intanto accesa una provvisoriamente.

La funzione della presentazione dei suindicati doni è stata fatta dall'Arcivescovo di Cagliari, ed è riuscita come di somma soddisfazione per noi, così di edificazione ai francesi.

Alla sera abbiam fatta la processione colle candele, prendendoci dalla grotta e girando pei magnifici viali d'intorno.

In un'adunanza tenuta pur ieri di tutti noi pellegrini si deliberò di spedire un indirizzo al S. Padre esprimendo i voti e le preghiere che qui si fanno pel trionfo suo e della Chiesa: si è intanto domandato per telegrafo la sua benedizione.

Riguardo poi alla giornata d'oggi, domenica, le feste si son fatte più animate, solenni, l'affluenza assai grande. Due lunghi treni han portato un migliaio di pellegrini della Diocesi d'Alby, domani altri nove ne porteranno ben più migliaia solo dalla stessa Diocesi.

Alle 7 del mattino vi è stata la messa, celebrata da uno dei nostri Vescovi alla grotta, colla comunione generale.

Più tardi, alla stessa grotta, vi è stato pontificato solennemente compiuto da Monsignor Vescovo di Ascoli.

Al dopo pranzo vespri ecc., ed alla sera un'imponente processione colle candele.

All'adunanza dei pellegrini di quest'oggi si è letto il telegramma che annunziava la benedizione del Papa ieri domandata.

Lourdes 16 luglio.

Oggi era dunque l'anniversario dell'ultima apparizione, giorno scelto per la maggiore solennità di quest'anno giubilare, e per porre la prima pietra della nuova chiesa.

Non è a dire dell'affluenza dei pellegrini; si calcolano a un cinquantamila.

Sul luogo dove si erigerà la nuova chiesa (ed è ai piedi e sul davanti della presente Basilica, essendo questa in alto costruita nella grotta) è stato eretto un grandioso palco su cui sotto elegante padiglione è stato formato l'altare, che deve servire per la messa pontificale: in *cornu Evangelii* vi ha il trono vescovile di velluto cremisi.

Alle nove le grosse campane della Basilica hanno incominciato a suonare a distesa, ed hanno annunziato che la processione muoveva dalla Basilica verso il luogo della funzione. Apriva quella una lunga fila di chierici, venivan quindi i musici, poscia il clero; in appresso le LL. EE. i Vescovi italiani e francesi, in numero di quindici, l'uno dopo l'altro, vestiti di piviale con la mitra e il pastorale, assistito ciascuno da due che ritengo canonici. Veniva in ultimo S. E. il Card. Desprez, Arcivescovo di Tolosa, delegato a tale funzione.

Non mi farò a descrivervi questa che troppo mi porterebbe per le lunghe, già è la solita prescritta nel pontificale.

Dirò solo che il tutto presentava un colpo d'occhio davvero sorprendente: tanta maestà di Vescovi, tanta affluenza di persone, la gaiezza e l'eleganza degli adornamenti del luogo, la bellezza veramente ammirabile delle colline d'intorno; e più che altro il pensiero della predilezione di Maria per quel luogo istesso santificato dalla presenza di Lei, oh! incantava, rapiva!

Terminata la funzione del collocamento della prima pietra, Sua Em.za R.ma ha pontificato solennemente la messa, dopo la quale ha impartita al popolo la benedizione Papale per ispeciale facoltà ricevuta dal Sommo Pontefice.

Ora a quella grazia prodigiosa annunciatavi per telegrafo.

Terminata la funzione del collocamento della prima pietra, io mi sono recato per un momento alla Grotta e poscia mi sono mosso per portarmi al telegrafo; nel passar vicino alle piscine, ho visto della gente al di fuori d'una di esse che pregava, mi fermai alquanto, ma poscia premendomi di darvi un cenno per telegrafo della funzione compiuta, sono partito. Non l'avessi fatto! Fra mezz'ora circa avrei assistito ad uno spettacolo il più commovente, alla guarigione cioè di una donna affetta da paralisia.

Questa è certa Anna Baraille, d'anni 42, di Mazzamet, Diocesi di Castres, travagliata da tal male da ben 20 anni, da 3 anni impotente ad uscire di casa, da 3 mesi obbligata al letto. Portata a Lourdes dai pellegrini del suo paese, è stata immediatamente portata alla Grotta. E' da notarsi che era la quinta volta che veniva a Lourdes a chiedere la grazia della guarigione; e questa era la volta che Maria l'esaudiva. Due volte è stata immersa nell'acqua della piscina: alla prima ha ottenuto tosto una guarigione parziale. Non è a dire quanto sia cresciuta in questa donna la fede, e quanto ancora per lei si sia messo a pregare. Dopo la prima immersione è stata condotta alla Grotta; ma poichè ella dunque sperava da Maria la guarigione perfetta, così ha insistito per una seconda immersione. E' stato allora che la guarigione si è mostrata si può dire in un modo perfetto; non restava che qualche piccola cosa nell'articolazione delle dita delle mani. Condotta alla Grotta ivi le si sono bagnate coll'acqua prodigiosa; e colle mani ella si è strofinata la faccia, e la grazia si è compiuta. Entro la Grotta, allora si trovavano soltanto 10 o 12 preti del nostro pellegrinaggio; molta gente però al di fuori. A conferma della grazia ottenuta ella ha accompagnato colla candela il SS. Sacramento di cui si facea il trasporto dall'altare della Grotta alla Basilica.

All'annunzio della grazia l'entusiasmo si è impossessato di tutti, e il *Magnificat*, questo cantico che tante e tante volte si è ripetuto finora per simili casi, si è intuonato a ringraziare la Vergine, che si degna di spargere in tanta abbondanza le sue grazie, a chi le invoca specialmente in quella santa Grotta.

Delle altre funzioni compiutesi mi limiterò a dirvi della sola processione compiutasi questa sera colle candele. E' stata una processione imponente, vi hanno preso parte ben quattro mila persone. E badate bene che questo numero non è dettato a casaccio, ma per calcoli fatti. Lo spettacolo di questa processione sfilata nei tortuosi viali che stanno colla vallata dinanzi la Basilica, e contemplata dall'alto della Basilica stessa, era tale da non descriversi. Aggiungetevi l'illuminazione a palloncini e bicchierini colorati nella facciata della Basilica e all'intorno; i fuochi artificiali che s'innalzavano a quando a quando da un colle vicino; i cantici con che s'inneggiava alla Vergine da quanti prendevano parte alla processione; e poi immaginate voi le sante emozioni provate.

All'ora in cui vi scrivo la maggior parte dei nostri pellegrini avrà già salutata per l'ultima volta Maria nella sua grotta. Io pure, celebrata la Messa nella Basilica poco dopo la mezza notte, mi vi sono recato per il saluto di congedo. Oh! è pur triste questo saluto! ma bisogna darlo e l'ho dato.

Ora, lasciata Lourdes, ci recheremo, parte a Parigi, Paray-le-Monial e Lion, parte solo in quest'ultima città. Io sarò tra questi ultimi, e di là vi scriverò l'ultima mia corrispondenza, per la visita al Santuario di N. S. di Fourvières.

G.

Colla massima riserva riproduciamo dal *Credente Cattolico* di Bellinzona, questa notizia che è troppo bella per essere creduta nonchè possibile probabile. Tuttavia eccola:

« Un autorevolissimo personaggio ecclesiastico col quale la Redazione del *Credente* ebbe di questi giorni l'onore di conversare, ci assicurò che serie trattative sono intavolate anche nella sistemazione della questione italiana sulla base dello sgombro di Roma.

« Se l'Italia sa tener conto delle pacifiche e generose disposizioni del Santo Padre Leone XIII, dei bei giorni potranno sorgere nuovamente per lei. »

Il *Moniteur de Rome* smentisce la notizia data ieri da altri giornali che il Papa abbia intenzione di scrivere una nuova lettera all'imperatore Guglielmo.

Un telegramma da Parigi al medesimo giornale dice falsa la notizia che Ferry abbia inviata una lettera al Papa.

Il Presidente Grevy risponderà prossimamente alla Lettera di Leone XIII.

La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina di Mons. Zorn vescovo di Parenzo e Pola ad arcivescovo di Gorizia.

Corre voce che nel prossimo concistoro verrà preconizzato vescovo di Parenzo il il R.mo D. E. Valussi Preposito della cattedrale di Gorizia.

Nuovo sangue di veri martiri

Il *North China Daily News* reca il racconto d'un eccidio di cristiani avvenuto nel Yunnam. La corrispondenza da Yunnam-Fu, che reca quel racconto, porta la data del 14 aprile. « Sono arrivato qui da poco — dice il corrispondente — avendo fatto il viaggio dalla capitale dello Shanzi in quattro mesi e mezzo. Tristi notizie ho trovato. V'è stato un grande eccidio di cristiani nella giurisdizione di Lung-Kang-Hsien. Un giovane prete francese ed alcune famiglie di convertiti indigeni furono vittime della furia della folla, e tutte le case appartenenti a cristiani furono date alle fiamme. Sembra che già da molto tempo si manifestasse una grande animosità contro le chiese indigene, e che fossero state fatte delle minaccie di uccidere tutti i cristiani e di distruggere i loro beni.

« Finalmente una banda di duecento persone aggredì ed uccise barbaramente il padre Terrasse e sette cristiani che erano con lui. Poi questi duecento, accresciuti di numero, fecero strage di tutti i convertiti che incontrarono, e bruciarono tutte le proprietà dei cristiani, percorrendo in cinque o sei giorni di cammino tutto il tratto fra Lung-Kang e Fa-li. In alcuni punti i cristiani si difesero con tanta energia, che i loro aggressori dovettero rinunciare a maltrattarli.

« La città di Yunnam-Fu era in uno stato di grande eccitazione e si temevano altre stragi. Quel padre Terrasse, che è caduto vittima del fanatismo dei Chinesi, era membro della Società delle Missioni straniere in Francia. Quando fu assalito e fatto a pezzi stava per celebrare la Pasqua in un distretto aperto di recente al cristianesimo. Pare che dopo le stragi di Ta-li-Fu i fanatici chinesi sparsi in altre regioni abbiano fatto altre stragi di cristiani.

Si ha notizia di un altro massacro di cristiani avvenuto nel Toukino.

Tre catechisti e due cristiani furono decapitati dopo un breve interrogatorio relativo alla loro fede.

Un altro cristiano venne ucciso perchè colse alcuni fiori onde offrirli a Maria: uno fu massacrato perchè riconosciuto cristiano dallo scapolare.

Il massacro ebbe luogo il giorno della SS. Trinità per ordine di Hoany-Tamday che fu il principale autore dei massacri avvenuti nell'anno 1874.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Rassegna* smentisce la notizia data da un altro giornale della capitale sulla circolare dell'on. Mancini a proposito della Tripolitania.

— Berti decise di aggiungere alle conferenze pedagogiche ordinate da Baccelli anche le conferenze agrarie per i maestri elementari.

— Oggi o domani il re Umberto lascia Monza colla regina di Portogallo per recarsi a Torino, dove si troveranno tutti i membri della famiglia e si terrà un consiglio. Si tratta di diverse questioni tanto d'interessi privati che di altri che hanno attinenza allo Stato.

La regina di Portogallo si fermerà per qualche giorno a Torino.

— La *Voce della Verità* scrive:

Martedì prossimo lascia Roma per un congedo il conte Ludolf, ambasciatore d'Austria presso il governo italiano. Il ministro Mancini in previsione che questo diplomatico riferisca verbalmente meglio che per iscritto al suo governo, tutto ciò che è avvenuto a Roma nei mesi scorsi contro l'Austria, ha usato verso di lui delle attenzioni straordinarie e fece delle proteste senza fine dei migliori sentimenti del governo italiano per l'imperatore e per l'impero.

ITALIA

Ravenna — Ieri alle 4 e 30 è giunta la salma di Gessi. Fu ricevuta dalle autorità e venne deposta nella cappella ardente. Si rogò l'atto della consegna fra i rappresentanti della Società africana e il Municipio. Firmarono le autorità. Il Sindaco e il marchese Dellavalle dissero bellissime parole. Assistevano piangenti la moglie e i figli di Gessi. Molta folla. Un drappello di Garibaldini fa la guardia d'onore. Domani sera avrà luogo il solenne trasporto al cimitero.

Genova — Un manifesto che porta le firme dei principali calzolai della città, annuncia che questo ceto di commercianti ha stabilito di tenere chiuse le botteghe nei giorni festivi, cominciando dalla prossima domenica.

Per comodo dei consumatori, al sabato *le botteghe* rimarranno aperte fino ad ora più tarda di quella che finora non fosse praticata.

Roma — Il *Diritto*, di fronte alla sconcia polemica sorta fra Orsini e Ricciotti, invita gli elettori di Roma a votare domani con schede bianche.

Due o tremila schede bianche - soggiunge il *Diritto* - vorrebbero dire al candidato eletto: dimettetevi. Questa dimostrazione rialzerebbe (sic) il prestigio di Roma e dimostrerebbe che Roma è stanca di servire di giuocattolo a tutte le scaltrezze di ambiziosi senza meriti.

E' da molto tempo, caro *Diritto*, che Roma, la vera Roma, ha dimostrato di essere stanca di *voi* e *dei* vostri amici entrati per la breccia di Porta Pia, e il suo prestigio che essa non ha mai perduto consiste ben in altro che non nelle stomachevoli gazzarre e nelle due o tremila schede bianche buzzurre, che nella vostra buaggine credete basteveli per rialzare il prestigio di una città come Roma. Povera Roma se il suo prestigio dipendesse da simili burattinate! Sapete chi *è invece che concorre* a tener alto il prestigio di Roma? Sono quei 20 mila elettori (per accennare soltanto a quelli del collegio dove domani vi sarà lo scandoloso ballottaggio) che obbedienti alla parola del Sommo Pontefice se ne stanno a casa loro.

ESTERO

Stati-Uniti

Uno sciopero di telegrafisti pare probabile agli Stati-Uniti. Dopo parecchie settimane di preparazione, essi presentarono il 16 le loro domande ai superiori della Wester Union e di altre Compagnie telegrafiche. Domandano il 15 per cento di aumento sugli stipendi, la riduzione ad otto ore dell'orario di giorno, ed a sette di quello notturno, ed una paga in più per il lavoro della domenica e della notte. Se queste domande saranno respinte o se non si potrà venire mercoledì ad un compromesso, 15 mila telegrafisti si metteranno in sciopero. Essi appartengono ad una Trade's Union assai forte.

Francia

Monsignor Freppel, Vescovo d'Angers, ha intentato un nuovo processo alle Autorità perchè hanno inalberato delle bandiere sull'Episcopato e sulla Cattedrale in occasione della festa del 14 Luglio.

DIARIO SACRO

Domenica 22 Luglio

S. Maria Maddalena

Lunedì 23 Luglio

S. Apollinare vesc.

Effemeridi storiche del Friuli

22 Luglio 1322 — I signori di Prampergo sono creati giudici nelle cause degli arimanni del Friuli.

22 Luglio 1420 — Si atterrano i castelli di Soffumbergo e Botistagno.

Cose di Casa e Varietà

Tassa vetture e domestici. Il Municipio di Udine avvisa che fu reso esecutivo il ruolo principale della tassa vetture e domestici per il 1883 e che trovasi ostensibile presso l'Esattoria comunale cui venne trasmesso per la relativa esazione.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di Agosto e Dicembre.

Incendi. Alle due pomer. del 19 nella stalla e fienile del parroco Carlino don Francesco Bini, è scoppiato un incendio che in breve tempo distrusse il coperchio ed il pavimento del fienile, compreso il non molto fieno e pochi attrezzi. Mercè il pronto accorrere de' conterranei, potevasi, dopo sole tre ore, circoscrivere il fuoco e domarlo del tutto. Si distinsero anche quelle guardie campestri.

Il danno sarà di lire cinquecento, compreso tutto, a carico del *Beneficio parrocchiale*.

La causa accidentale.

— Un altro incendio scoppiò ieri in una casa colonica nell'aperta campagna fra Lanzacco e Percotto, di proprietà del conte Fabio Berutta, condotta in affitto da certo Giuseppe Moschioni.

Le fiamme svilupparonsi nella rimessa dove stavano ammonticchiate sei carra di frumento ancora da trebbiare. Pare che, per naturale fermentazione, siasi prodotto tale calore da accendere la paglia. Diffatti l'incendio fu istantaneo, come una immensa vampata. Si corse tosto a Lanzacco a suonar le campane e a quel suono accorsero gli abitanti che poterono isolare e spegnere il fuoco limitando il danno a lire 1600 circa.

Il conte Beretta era assicurato.

Disgrazia nel lavoro. Mentre verso le sei di iersera, l'operaio Zanini Luigi di Chiavris, addetto alla fabbrica gasose presso la ditta Schönfeld, stava lavorando un recipiente d'acido solforico si spezzò ed il povero operaio s'ebbe abbruciare della pelle al petto ed alle braccia. Fu accompagnato a casa sua.

Dimissioni ritirate. Il conte A. di Prampero ha ritirato le dimissioni da consigliere comunale.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Militare domani dalle ore 7 1[2 alle 9 sotto la Loggia municipale.

1.	Marcia « Cola da Rienzi »	Bernardi
2.	Mazurka « Livia »	Di Donato
3.	Sinfonia « Mignon »	Thomas
4.	Valzer « Sinceri auguri »	Pinochi
5.	Atto 2. « Faust »	Gounod
6.	Polka « Di fuoco »	Ottavi

Quel carretto che ieri dissimo abbandonato sulla Piazza dei Grani, venne ricuperato dal proprietario previo il pagamento della multa.

Consolidati 5 e 3 0[0. Per r. decreto dell'8 del volgente mese, modificante *le disposizioni precedenti*, venne stabilito che da ora innanzi qualsiasi titolo di rendita (consolidato 5 e 3 per cento nominativo od al portatore) venisse presentato alla Intendenza, per operazioni di tramutamento, traslazione, riunione o divisione, deve avere gl'interessi in corso cioè:

a) Se si tratta di certificati, questi devono avere una data di emissione anteriore al semestre in cui si chiede la operazione.

b) Se si tratta di cartelle al portatore, queste devono avere ancora unita la cedola (cupone) del semestre in cui si vuole fare l'operazione.

Diversamente la domanda sarebbe respinta; e soltanto in qualche caso veramente eccezionale è dato di poter chiedere alla onorevole direzione generale del Debito Pubblico l'autorizzazione con cui venga facoltizzata la Intendenza a ricevere la domanda, e con essa i titoli aventi la decorrenza del semestre successivo.

IL CHOLERA

Londra 19 — Le notizie ufficiali dall'Egitto non devono essere esatte. La polizia impedisce spesso con la forza la pubblicazione delle vere cifre.

A Bolak sobborgo di Cairo un intero quartiere fu fatto sgomberare.

A Cairo regna nuovamente il panico; — tuttavia il ritorno del generale Wood ha calmato alquanto la popolazione. Il generale Wood dichiarò che l'attuale epidemia è meno pericolosa e meno intensa di parecchie che scoppiano ogni tanto nelle Indie.

La ferrovia fra Cairo e Alessandria è interrotta. I treni si fermano a Damanhur.

Le truppe inglesi godono in generale buona salute. Anche le condizioni di salute in Alessandria sono buone.

Ecco il numero totale dei morti colpiti dal contagio: Damietta 1701, Mansurah 905, Samanud 204, in tutto 2900 vittime sopra un circuito di 25 miglia.

Alessandria 20 — Sono morti ieri a Mansurah 29 colerosi, a Kirbine 14, a Chibineelcon 15, a Damietta 22, a Tantah 3, a Cairo 146.

Finora pochi europei furono vittime a Cairo.

L'epidemia continua ad estendersi. Ad Alessandria nessun nuovo caso.

Genova 20 — Si parla di tre casi di colera seguiti da morte. Speriamo che le autorità abbiano a smentirne la dolorosa notizia.

La Giunta si è radunata d'urgenza per provvedere ad ogni eventualità.

TELEGRAMMI

Londra 20 — Lo *Standard* ha da Cairo: Il governo ricusa di sopprimere i *cordoni sanitari. Cento morti di cholera si ebbero ieri nel sobborgo Boulak.* Gli abitanti di Chirbine si sono ribellati causa il rigore dei regolamenti per le sepolture.

Il governatore domandò le truppe per reprimere.

Tunisi 20 — Il maltese, ch'era stato arrestato in seguito a rissa con soldati francesi, fu rilasciato libero. L'inchiesta dimostrò che era ubbriaco.

Frohsdorf 20 — Chambord passò una notte alquanto agitata. Stamane però vi fu un miglioramento.

Brindisi 20 — E' giunto il piroscafo della Peninsulare proveniente dall'Egitto ed ha proseguito per Venezia coi viaggiatori e la valigia.

Parigi 20 Un decreto di Grevy stabilisce, dietro domanda dei capi indigeni, il protettorato della Francia a Petitpopo, a Grandpopo e a Portoségurè. Questi territori con quello di Portonovo assicurano alla Francia gran parte del commercio del Dahomey.

Londra 20 — una lettera di un europeo nel Madagascar che ha intimi rapporti con la Corte Malgascia assicura che gli Hovas faranno ai Francesi una guerra ad oltranza.

Parigi 20 — *Senato* — Broglie annunzia che interrogherà riguardo al Tonkino e al Madagascar. Domanderà perchè il governo s'impegnò in una guerra senza consultare il Parlamento, se informò i governi esteri dello stato di guerra. Challemel accetta la discussione domani.

La Camera continua la discussione delle convenzioni ferroviarie senza incidenti.

Vienna 20 — Al processo di Tisza-Eszlar è sorto un altro vivissimo incidente. Il deputato al Parlamento Onody insultò sulla pubblica via il rappresentante del P. M. che lo avea citato come testimonio. Il fatto produsse straordinaria sensazione.

Trieste 20 — Sabbadini verrà mandato all'ergastolo di Gradisca, a scontare la sua pena.

NOTIZIE DI BORSA

21 Luglio 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10 1[2 a L. 2,10 3[4 — Banconote austr. da L. 2,10 1[2 a L. 2,11 3[4 — Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1883 L. 90,10 a L. 90.15 — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 87,93 a L. 87,98.

STATO CIVILE

Bollettino Sett. dal 15 al 21 Luglio

(Nel bollettino testè comunicatoci vennero, certo per dimenticanza, ommesse le cifre dei nati. Le pubblicheremo lunedì).

Morti a domicilio

Teresa Valentinuzzi fu Francesco d'anni 46 civile — Luigi Piccini di Guglielmo di anni 2 — Caterina Fadi d'anni 57 serva — Giuseppe Tirsiro di giorni 11 — Maddalena Nigris di Giuseppe di mesi 5 — Caterina Simeoni di Giuseppe d'anni 4 — Giuseppe Chiarandini di Domenico di mesi 6 — Rosa Gottardo fu Luigi d'anni 20 contadina — Giovanni Lavaroni di Pietro d'anni 4 — Luigia Urbanigh di Antonio d'anni 16 sarta — Alice Craina di Angelo d'anni 2 — Edoardo Marini di Marino di mesi 8.

Morti nell'Ospitale civile

Francesco Snidero fu Antonio d'anni 70 agricoltore — Lucia Virginio-Codese fu Marco d'anni 35 contadina — Giulio Starotti d'anni 1 — Domenica Mialli-Barbarino fu Giovanni d'anni 46 contadina — Maria Surazzi d'anni 1 — Maria Codrigh-Morgagna fu Andrea d'anni 70 casalinga — Ernesto Taroggi di giorni 15 — Luigi Ventrenz fu Francesco d'anni 34 agricoltore — Giuseppe Tavella fu Antonio d'anni 71 agricoltore — Sante Driutti fu Francesco d'anni 78 agricoltore.

Totale N. 22.

Dei quali 6 non appartenenti al comune di Udine.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Guido Antonioli agente privato con Catterina Boldo sarta — Antonio de Nardo fabbro con Luigia Gremese Casalinga — March. Ferdinando Mangilli possidente con Angela Foramiti agiata — Antonio Pravisani cappellaio con Sofia Rigotti sarta.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giovanni Battista Peressutti oste con Maria-Maddalena Della Pietra casalinga — Giorgio Negrini guardiano ferrov. con Anna Vidussi casalinga.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. acce
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.54 ant. om.
ore 5.52 pom. accel.
ore 8.28 pom. om.
ore 2.30 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.08 ant. id.
ore 4.20 pom. id.
ore 7.44 pom. id.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.54 ant. accel.
ore 4.46 pom. om.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.48 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.25 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 luglio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	750.0	749.7	750.0
Umidità relativa	70	79	90
Stato del Cielo	misto	nuvoloso	temp.
Acqua cadente.	7.0	1.2	7.6
Vento { direzione. . . .	—	S	N.E
Vento { velocità chilometr.	0	3	2
Termometro centigrado. .	21.1	21.4	17.9

Temperatura massima 24.8 Temperatura minima
» minima 17.0 all'aperto 13.5

LUCIDO LIQUIDO che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere pelle sciabole, visiere dei kepì, i mini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli, ecc. ecc.

La Lustraline non va applicata colle spazzole ma solo colla piccola spugna che va unita al tappo d'ogni bottiglia.

La Lustraline asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti.

La Lustraline adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta imbevendo la spugna di alcool e poscia passandovi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La Lustraline non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva. La Lustraline evita di insudiciare i pantaloni, e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia L. 1.50 (con istruzione)
Fabbrica: Faub. *Montmartre Paris*

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo, articolo di tutta confidenza*, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

UN BUON FERNET PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla **POLVERE AROMATICA FERNET** preparata dalla Ditta *SOAVE* e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciatura, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Terra Cattù con Menta
PREPARATA NELLA
FARMACIA C. GASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATHECU, che unito ad alcune sostanze gommo-zuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Cattù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non altori l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 60 la scattolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare, distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del bulbo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli; *arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO MAGICO

– Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. al flacon. con istruzione, L. 2.

HAMON CUOIO PERFEZIONATO
PREMIATO CON MEDAGLIE
ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI
1855-1867
Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2,25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato.*

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte, salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Mesenteriche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrizione *non solo pei bambini*, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2,50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **ZEMPT**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borzani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Caniola farmacista, Via Saluta — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo Lodovico Bonchi — *Piacenza* Ercole Polzone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Sinoldi Luigi, Via Gombraino 8 — *Bergamo* Pietro Vavoli, Contrada di Prato 48 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Stagnara Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli, farmacista, 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiara — *Carpi* Gaetano Tomenzzi — *Lucca* G. Leucioni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Buonocristiano Lungo, L'arno Regio 4 — *Livorno* V. Berlincioni 52, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orafici 1364 — *Firenze* Torello Boratni 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Melai, Via Cucinetti 13 — *Ancona* Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristalaini — *Ascoli* Prospero Pollinunti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Solulli, Via dello Zingaro 38 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Cellie farmacista, Antonio Fedio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Mazzari, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Majnardi 16, Via Barbaroux — *Aquila* Cerr... Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Tivoli* Pacei Ferdinando farmacista — *Cividale* Giulio Pelizzon — *Treviso* De Paolis Benvenuto ai Noli 526 — *Bassano* Andrea Comin 164 Via Nuova.

POLVERE AROMATICA
PER LIQUORI SEMPLICE — VERMOUTH E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1.20, per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.
Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei *forti dolori reumatici* che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. **1.**

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Nuovo prodotto igienico raccomandato
ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'ACQUA DI TORINO. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'ACQUA DI TORINO, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattea, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia dal viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciacqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gengive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un grato profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toeletta le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO. Prezzo della bottiglia Lire 1.20.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia *nazionale non teme confronto* colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze ed anellini per appendere *sole Lire* 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del **FLACON L. 1.**

Deposito in Udine all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili *contraffazioni*, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Tip. Patronato 1883 - Udine